ANNO - N. XVI 35 — (Conto corrente colla Posta) — Udine, 31 Agosto 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.80, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

LA FESTA FEDERALE

La Direzione Diocesana ha diramato ai presidenti delle Associazioni cattoliche la seguente Circolare:

Udine, 28 agosto 1913.

Ill.mo sig. Presidente

Ci pregiamo partecipare alla S. V. Ill.ma che la Direzione Diocesana con la benedizione ed il vivo plauso di S. E. il nostro veneratissimo ed amatissimo Arcivescovo ha stabilito di indire la IX festa federale generale delle Associazioni Cattoliche al Santuario della B. Vergine del Monte la domenica 14 settembre p. v.

In tal giorno ricorrono due solennità carissime al cuore dei cattolici, la Esaltazione della S. Croce ed il Nome di Maria.

Convenendo pertanto alla Festa federale non solo tratteremo di affari importantissimi risguardanti l'azione cattolica diocesana e ci animeremo scambievolmente al lavoro con una grandiosa manifestazione delle nostre forze; ma nello stesso tempo solennizzeremo in maniera imponente la Esaltazione della S. Croce e ne celebreremo le vittorie in quest'anno del Centenario Costantiniano nel quale in modo speciale si ricorda il fatidico motto: *In hoc signo vinces*, ed onoreremo Maria Madre nostra dolcissima nel Suo antico Santuario, implorando la potente Sua protezione sull'opera nostra.

Concorriamo pertanto numerosissimi a Castelmonte il 14 Settembre, non badando a sacrifici, che saranno largamente compensati dalle consolazioni che si proveranno in giorno sì Santo.

Nessun membro dei nostri sodalizi che non fosse realmente impedito da seri motivi, dovrebbe mancare.

La Festa, che sarà onorata oltre che dalla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo, anche da quella di S. E. Mons. Paulini, Vescovo di Nusco, così benemerito del movimento cattolico diocesano, si svolgerà col seguente

Ore 8.15 - Ritrovo delle Associazioni al XIV Capitello del S. Rosario. Ogni associazione prenderà posto presso l'apposito cartellino portante la denominazione della società. Così pure le bande musicali.

Ore 8.30 - Corteo al Santuario.

Giunti al Santuario, i Vessilli dei Sodalizi saranno portati ai due lati dell'altare della Madonna.

Ore 9 - S. Messa celebrata da S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo, durante la quale sarà recitato in comune il S. Rosario.

Ore 10 - Adunanza Generale.

Ore 12 - Banchetto sociale.

Ore 14 - Concerti bandistici.

Ore 15 - Funzione di chiusa.

Le adesioni al banchetto sociale devono essere inviate entro il giorno 7 Settembre p. v., accompagnate dall'importo di L. 2, ciascuna alla Segreteria della Direzione Diocesana.

I presidenti dei nostri Sodalizi devono spiegare in modo speciale in questa solenne circostanza tutta la loro solerte attività perchè concorre alle Feste il maggior numero possibile di soci e acquisteranno con ciò una nuova benemerenza per l'azione cattolica.

In questa fiducia con perfetta osservanza distintamente La riveriamo.

La Presidenza.

Una donna nominata giudice

LONDRA, 27, sera.

Il Daily Mail ha da Cristiania che la signorina Ruth Sorensen, di trentasei anni, che si laureò in legge nel 1900, fu nominata oggi giudice ad Hatterfest. E' la prima donna giudice in Norvegia.

La Chiesa Cattolica

Riportiamo questo brano eloquente di un illustre scrittore inglese, recentemente convertito al cattolicismo. Egli è Robert Hugh Benson, romanziere, oratore, drammaturgo, giornalista:

«E, tuttavia, egli conclude, Esso vive! Nè Nerone, nè Ario, nè Enrico VIII, nè Voltaire nè l'abate Loisy, nè il modernismo non l'hanno scosso! Meglio ancora; ma la pietà — quella forma di pietà che il mondo considera come il colmo della follia cattolica, vale a dire il Sacramento dell'Altare — non è stata mai così intensa. Quelli che hanno assistito ai Congressi di Montreal, di Madrid hanno potuto rendersene conto. Difficilmente si potranno trattare di barbare e di selvagge quelle folle di adoratori composte di dottori, di sapienti, di magistrati, di legisti, di gente illuminata — l'eletta di tutte le classi...

«Io non sostengo che il mondo vada al Cattolicismo, credo anzi che noi siamo minacciati da una grande apostasia. Tuttavia sono sicuro come della mia propria esistenza che tra mille anni e più, se la nostra terra sussiste ancora, la Chiesa assisterà alle medesime fluttuazioni, vedrà elevarsi e cadere le dinastie, le monarchie, le repubbliche, innalzarsi il socialismo e l'anarchia. Ella vedrà nascere e succedersi all'infinito tutte le teorie della vita, ed essa — la vita — resterà immutabile. Da una parte si raccoglieranno le società unite contro di lei si udranno nuovi teologi, nuove scuole, nuove rivelazioni, nuove combinazioni dei vecchi frammenti della verità... dall'altra parte starà la Chiesa di tutte le età, coi segni della sua passione stampati su di sè più profondamente che mai...

Verdi e la bestemmia

E' veramente edificante un aneddoto che prova una volta più quanto fosse gentile, nobile e religiosa l'anima dell'immortale musicista.

Un giorno dirigeva le prove alla Scala per una delle sue tante superbe opere. Un cantante toscano fu invitato dal maestro Verdi a cantare un dato pezzo. La nota era altissima; si prova una, due, tre volte e non riuscendovi, si adira e, con rabbia, proferisce una delle turpi bestemmie toscane. Il maestro Verdi fattosi acceso in volto, lo rampogna con queste parole: Uscite subito di qua, perchè di cani non ci siete che voi in questo luogo!

Oh! potesse l'esempio del sommo Maestro essere salutare a tutti e specie a quelli che per la loro posizione ed autorità possono efficacemente impedire ai loro dipendenti la profanazione del nome santo di Dio!

La settimana Politica

Carezze e graffiate austriache

Mentre il generale Caneva riceveva onori insoliti a Vienna, ove s'era recato a rappresentare l'esercito italiano per l'inaugurazione di un monumento a Francesco Giuseppe; e veniva anzi con gran pompa ricevuto ad Ischl dall'Imperatore, il Luogotenente di Trieste con un decreto obbligava il comune di Trieste a licenziare quegli dei suoi impiegati che non avessero la cittadinanza austriaca.

Un generale disgusto provocò tale provvedimento, e se ne fecero eco non solo i giornali italiani ma anche quelli austriaci. Ed il Governo si decide a mitigare il provvedimento, col ritardare l'espulsione e coll'offrire la cittadinanza austriaca ai colpiti.

Adrianopoli

è perduta per la Bulgaria. Le Potenze europee non sanno mettersi d'accordo per costringere la Turchia a rispettare il trattato di pace di Londra; e così il turco ride... Vergogna per l'Europa impotente e vecchia!

Fulmine che fa scoppiare una polveriera

1 morto e 35 feriti

Un fulmine è caduto su di un importante deposito di dinamite che la Compagnia Canavese di Barcellona ha stabilito a San Antonio di Catalogna. La dinamite è esplosa, con un rumore formidabile, e le case in prossimità del deposito sono andate distrutte.

I tre villaggi di Tremp, Salas e di Talaran, ebbero grandi danni dalla esplosione. Le case ebbero delle lesioni, senza parlare dei vetri che andarono tutti in frantumi. Di guardia al deposito era un solo guardiano, certo Andrea Marco, che è stato trovato morto, orribilmente mutilato.

La scossa prodotta dall'esplosione è stata talmente violenta che tutti gli abitanti che si trovavano in un raggio di 10 chilometri dal deposito di dinamite, furono tutti proiettati a terra. Trentatrè persone furono ferite più o meno gravemente.

Per chi vuol laicizzare gli ospedali

I fogli liberali di Livorno si profondono nelle più ampie lodi per le Suore del Cotolengo. Il «Telegrafo», del quale è noto a tutti il massonismo intransigente, dopo avere accennato come lo Spedale livornese sia salito a una tale rinomanza da essere in tutta l'Italia citato ad esempio per la perfezione dei suoi servizi e per il trattamento veramente umano e moderno fatto ai ricoverati, dice: «E' venuto di conseguenza che il Ministero, dovendo dare un conveniente assestamento allo Spedale civile Vittorio Emanuele III di Tripoli, si è ricordato del perfetto funzionamento dell'Ospedale nostro e delle Suore del Cottolengo che in esso prestano servizio, richiedendo per l'Ospedale libico l'opera loro preziosissima. E la Superiora delle suore del nostri Regi Spedali fu incaricata di recarsi recentemente nella nostra nuova colonia a visitare quell'Ospedale, studiarne il funzionamento e quindi istituirvi un servizio di assistenza e di economato, quale si conviene a così importante istituto governativo.

«L'ottima Superiora, è sempre il «Telegrafo» che parla, ha già compiuto la sua missione nel modo più encomiabile, e le Suore del Cotolengo, sotto la saggia ed energica direzione di Suor Florida, che tutti i livornesi ricordano per l'opera benefica spiegata qui in tanti anni nello Spedale ed in specie nei lazzaretti all'epoca dell'epidemia colerica, prestano da qualche settimana lodevole servizio nel Nosocomio tripolino con la massima soddisfazione di quelle autorità che hanno già richiesto un nuovo invio di suore per maggiormente allargare la cerchia delle attribuzioni di queste. Tale fatto, conchiude il «Telegrafo», nella sua semplicità, costituisce nuovo titolo di onore per i nostri Spedali perchè dimostra in quale alta considerazione essi sono tenuti e quanto siano apprezzati il suo funzionamento ed i suoi servizi».

Il democratico *Corriere di Livorno* che in questi giorni lotta a spada tratta per la riuscita di un Blocco costituito di elementi i più disparati nel campo radicale, repubblicano, socialista, pubblica lodi anch'esso alla vigilia delle elezioni suppletive comunali, riconoscendo «l'opera altamente encomiabile delle pietose assistenti» nell'Ospedale di Tripoli.

Se certe lodi, davvero meritate, le avessimo date noi, ci avrebbero riso in faccia dicendo col solito modo sarcastico: Siete clericali, si sa, e tirate sempre l'acqua al vostro mulino!

La verità, invece, s'impone, ed è forza il dirlo, anche quando nell'interno si pensa diversamente!

— o —

Mandano da Parigi che una curiosa notizia giunge da La Rochelle. Il Consiglio Generale di quella provincia, che è presieduto da Emilio Combes, l'anticlericalissimo capo dei radico-socialisti francesi, ha, con recente deliberazione, destinata la somma di duemila lire ad una locale casa di rifugio per le suore. Contemporaneamente quel Consiglio ha invece respinto la domanda di sovvenzione presentata da una missione laica francese di recente fondata in concorrenza delle missioni cattoliche che esercitano il loro apostolato in Oriente.

Una battaglia a fucilate

fra due tribù di zingari

Ad Ortimovi due tribù di zingari erano arrivate per la fiera di S. Bartolomeo. Certo Erzemberzen di una voleva riavere con sè una giovane dell'altra tribù da cui avea avuto due figli. Essa dopo una convivenza di tre anni era ritornata coi suoi. Non essendo riuscito insultava l'altra tribù. Ne nacque in una via deserta del paese una vera battaglia. Erano dieci o quindici persone per parte armate molte di pistola e di fucile, altre di sassi, di coltelli e di forbici. Si avventarono gli uni sugli altri e la battaglia durò un quarto d'ora, molti caddero feriti altri fuggirono. Furono anche feriti dei bambini del paese che si trovavano a passare di là casualmente. Due zingari rimasero in pericolo di vita.

La sottomissione a Suluk

di 70 capi e notabili della regione

Si ha da Bengasi:

L'occupazione di Suluk incomincia a dare i suoi frutti sotto forma di sottomissioni solenni.

Così ieri, a Suluk, innanzi al tenente colonnello Vaccari, capo dell'ufficio politico militare, e alla presenza del generale d'Alessandro convennero una settantina fra capi e notabili della regione. Sedici dei capi principali fecero atto di sottomissione, prestando giuramento di fedeltà.

Durante la nostra avanzata del giorno 20, nello scontro svoltosi a Gabre Abdalla e a El Duesia, sono caduti vari capi dei ribelli. Sembra accertato che fra i ribelli uccisi figura tal Bu Zed Mohamed Abdel Kader, nipote del noto Mansur Kehia.

I cattolici per i contadini

I trionfi dell'organizzazione

A Jesi, nelle Marche, i contadini si sono veduti da qualche tempo stringendo in organizzazioni cristiane, per la tutela dei loro diritti ed il miglioramento delle loro condizioni.

Nel marzo dell'anno corrente, i contadini organizzati, dopo uno studio, fatto con coscienza e con giustizia, presentano ai padroni un memoriale, in cui sono esposte le migliorie desiderate secondo giustizia.

Il contegno fermo e deciso dei contadini organizzati obbliga i padroni, pure organizzati, a venire a trattative.

Si discute il memoriale dei contadini, le autorità fanno valere i loro buoni uffici, in conclusione i 5 mila contadini organizzati riescono ad ottenere dei miglioramenti per valore di circa un milione di lire all'anno, malgrado tutte le arti dei socialisti, i quali, per scopi politici, fecero del loro meglio per ostacolare il trionfo dell'organizzazione cristiana.

Oh, se l'organizzazione dei contadini la si volesse intendere nel suo vero valore ed importanza economica morale e religiosa!

4000 americane contro la moda immodesta

Quattromila donne di San Paolo nel Minnesota sono insorte in armi contro le vesti attillate.

Un loro comunicato dice: «Signori il Comitato esecutivo della Federazione dei clubs femminili del Minnesota a richiesta di molte donne chiede che a partire dalla prossima stagione vengano messe in vendita delle *toilettes* attraenti nella quali la circonferenza del fondo della gonna sia di un metro e ottanta per una donna che porta il busto n. 36; tali vesti debbono essere ben proporzionate e non attillate in modo da fasciare strettamente le forme ed arrivare a sette centimetri dal suolo. Molte delle donne che protestano sono state costrette a comprare abiti alla moda, ma moltissime hanno preferito rinunziare agli abiti nuovi piuttosto che piegarsi alle mode di questi ultimi mesi. Noi chiediamo delle *toilettes* per gentildonne modeste, che siano differenti da quelle che non possono convenire che al *demi-monde*».

Il soldato automatico

Un ufficiale danese ha costruito un nuovo apparecchio di distruzione di cui avrebbe già preso il brevetto. Esso è il soldato automatico. Consiste in un cilindro d'acciaio contenuto in un altro cilindro più grande e fisso al suolo verticalmente. Per mezzo di un congegno molto sensibile e mosso dalla telegrafia senza fili, il cilindro interno si innalza ad una altezza di quasi cinquanta centimetri. A questo punto un fucile automatico, montato sul cilindro ed il cui cane è probabilmente mosso da questo, manda quattrocento scariche nella direzione verso cui è puntato.

Il «soldato automatico» può essere messo in azione da una persona lontana anche otto o nove chilometri dalla linea di difesa. L'apparecchio non può essere visto dal nemico perchè non sporge dalla terra e perchè per piazzarlo non occorre guastare le piantaggioni. I risultati, dopo molti esperimenti, hanno dimostrato che qualche centinaio di questi «soldati» potrebbero difendere una posizione anche contro un corpo numeroso di fanteria. Naturalmente questi sono «soldati» intrepidi, che non conoscono paura e che fanno la loro funzione con una precisione mirabile. Essendo essi azionati dalla telegrafia senza fili, si capisce come sia impossibile paralizzare la loro mossa.

Alcuni ufficiali danesi presenti alle prove di questi «soldati automatici», dicono che possono sostituirsi nelle posizioni più esposte e più pericolose le truppe regolari aumentando così, in caso di guerra, il contingente dei combattenti.

Guadagna 400 mila lire

comperando vecchie carte per 300 lire!

Una grande casa bancaria di Filadelfia dovendo cambiare di sede, decise di vendere la vecchia corrispondenza che le sarebbe stata di non lieve imbarazzo nei nuovi locali. Dopo lunghe trattative un mercante di stracci concluse la compera di tutta quella corrispondenza inutile per 300 lire. Prima di cederla ad una cartiera il mercante volle esaminarla e con gran de sorpresa constatò che ad ogni lettera era unita la busta con relativo francobollo. Ne staccò qualcuno e si recò da un collezionista per sapere il loro valore. Seppe così che erano francobolli inglesi assai rari e che venivano pagati molto. Allora staccò tutti i francobolli e li ha venduti riuscendo così a realizzare un guadagno netto di oltre quattrocentomila lire.

In giro pel Mondo

I milioni sfumati per incanto

Il *Matin* traccia una piccola statistica dei furti dei valori argenti avvenuti dal marzo dell'anno scorso ad oggi, che non poterono essere più rintracciati. Il quadro è abbastanza eloquente. Eccolo:

La notte del 14 marzo 1912 nel treno Parigi-Amsterdam vengono involati dei diamanti del valore di 125 mila lire; pochi mesi dopo il 12 luglio il Credito fondiario d'Algeria subisce un furto di 250 mila lire in buoni del tesoro; al 23 dello stesso mese 100 mila lire in gioielli, vengono sottratti alla principessa di Tour e Taxis ad Ostenda; al 31 parimenti avviene a Mosca il famoso furto dei gioielli della principessa Schakowski del valore complessivo di lire 2.500.000 lire; nei primi del mese successivo altro furto di gioielli al banchiere di Lisbona Crux, per 450 mila franchi circa; il 27 novembre tra Brema e la Svizzera avviene un furto di 250 mila lire in verghe d'oro; nel marzo di quest'anno, a Pietroburgo la granduchessa Maria Pavlowna è vittima di uno o più furfanti che le rubarono più di un milione in gioie; nel giugno oltre 60 mila lire in oggetti di valore scompaiono all'Hôtel parigino *Des vendes*, finchè si arriva al furto della collana del luglio scorso, valutata a 3.759.000 lire.

Tutto sommato sono circa 9 milioni che hanno preso il volo senza ritorno.

Una pace balcanica

Quello che il mal affiatato concento europeo non ha saputo fare per imporre la pace ai turbolenti e bellicosi popoli balcanici, lo ha ottenuto con un mezzo geniale ed eroico il capitano Caper, comandante di un grande transatlantico inglese, partito da Trieste e giunto in questi giorni a New York. Durante tutto il viaggio la nave inglese fu teatro di una guerra dei Balcani in miniatura. Fra i passeggeri di terza classe figuravano parecchie centinaia di ex-volontari greci, serbi, bulgari turchi, che tornavano in America donde erano accorsi in aiuto dei fratelli alle prese col nemico in Tracia, in Macedonia, in Epiro. Ma fin dal primo giorno della traversata i conflitti si fecero ardenti, tanto che l'indomani una buona quantità dei battaglieri reduci dovettero rimanere all'infermeria. Il capitano allora li separò per gruppi, secondo l'orientamento dei rispettivi paesi nell'ultima fase delle azioni balcaniche; ma invano; o poco o tanto dovevano incontrarsi nei corridoi o nei refettori, e nuovi contusi andavano a tenere compagnia ai primi. Pensò quindi di farli disarmare. Inutile: la guerra continuò più accanita che mai con la differenza che mentre prima si svolgeva in corpo a corpo e all'arma bianca, adesso, avveniva a distanza con lancio di proiettili di qualsiasi natura, dalle scarpe ai coltelli, alle forchette, ai bicchieri. Finalmente il capitano fece scomparire dalle tavole tutte le posate, tutti i bicchieri e piatti superflui lasciandone per i passeggeri di terza classe, più di 1200, che dovettero rassegnarsi, vittime dello stato di guerra in quella propaggine balcanica, a mangiare con le mani e a bere al collo della bottiglia. Tutto questo secondo il *Gaulois*.

Un comune con un solo elettore

Esiste un comune in Francia, dove anche minimi disordini elettorali sono assolutamente impossibili, e dove la segretezza del voto è mito. Si tratta del comunello di Blanchefontaine, nel mandamento di Maiche, nel Doubs. Da molto tempo Blanchefontaine non conta che un solo elettore iscritto, il quale del resto ha piena coscienza dell'importanza della sua missione e tiene a fare scrupolosamente il suo dovere. Nei giorni di elezione lo si vede uscire di casa vestito a festa e a suono di pifferi, seguito dai fanciulli, le donne ed i vecchi che popolano le tre fattorie del villaggio, recarsi solennemente al Municipio. Il seggio è costituito da elettori presi a prestito da un comune vicino. Dopo aver solennemente deposto la unica scheda nell'urna, questo simbolo della volontà popolare di Blanchefontaine torna con la stessa gravità e accompagnato dallo stesso curioso corteo, alla propria casetta. Il guaio della situazione è che nessuno può ignorare per chi egli abbia votato.

Quanto oro!

Attualmente, mentre i sovrani d'Inghilterra sono in villeggiatura, squadre di operai lavorano a rimodernare il palazzo reale, che, a dire il vero, non era bello.

Durante i lavori, intanto, una squadra di *detectives* di provata abilità, custodisce giorno e notte l'ingresso ai sotterranei del palazzo ove sono raccolti tesori di cui pochi sospettano l'esistenza. Sono accumulati in quelle tre gallerie sotterranee tutti i gioielli, le armi, le opere d'arte e il mobilio che la Casa Reale d'Inghilterra ha acquistato o altrimenti ottenuto, da due secoli in qua e per cui sarebbe impossibile trova-

re spazio sufficiente nelle varie residenze reali. I gioielli rinchiusi nella terza galleria ch'è la più piccola, formano un tesoro inestimabile. Gli oggetti d'oro soltanto sono più di 6000 e pesano complessivamente una tonnellata; e ciò senza contare varie dozzine di pietre preziose. Così la *Westminster Gazette*.

Telepatia in sogno.

Nella notte da martedì a mercoledì della scorsa settimana, a Padova la giovane moglie d'un cameriere, certa Vincenza Moloni, fece un sogno angoscioso: le sembrò di trovarsi a Trieste, sua patria, di passare per la via abitata da sua madre e di veder questa precipitare dalla finestra. La poveretta si svegliò col cuore in tumulto; il marito era assente ed appena tornò gli chiese poter recarsi immediatamente a Trieste. «Per un sogno? — disse ridendo il marito; — ma se dai importanza ai sogni viaggerai parecchie volte nella tua vita». Ma la donna era così angosciata che il marito le acconsentì di mettersi in viaggio: «Parti, par ti pure, ma parti in pace. E' cosa vecchia che avviene sempre il contrario di quanto si sogna». Senonchè per una serie di contrattempi la Moloni non potè lasciare Padova che domenica mattina. Giunse a Trieste col primo treno del pomeriggio e si recò immediatamente in casa della donna presso la quale da alcuni anni alloggiava la vecchietta. «La mamma?» chiese angosciosamente. «E' morta!» — La poveretta stramazzò pesantemente al suolo. Quando tornò in sè, la Moloni volle saper tutto ed apprese che la madre era morta appunto nella notte dal martedì a mercoledì, ma di morte naturale. Appena spirata, la padrona di casa aveva cercato nei cassetti l'indirizzo della figlia, ma invano; ed ecco perchè non le aveva comunicato la dolorosa notizia. La Moloni si recò allora al cimitero sulla tomba della sua vecchietta; ivi pregò e pianse; alla sera ripartì per Padova.

Le pazzie americane

I mariti ricalcitranti danzano in prigione

Si ha da New York:

La prigione di Ludlow, a New York, dove trenta mariti sono rinchiusi per aver rifiutato di pagare alle loro mogli, da cui sono separati, l'assegno ordinato dai giudici, era in festa ieri sera per un banchetto offerto da Edoardo Pasey, che si è meritato il nome del più refrattario dei mariti d'America, in onore dei mariti ribelli.

E' noto che il «Club dei mariti», come lo chiamano qui, gode di speciali privilegi, e il Governatore della prigione, in abito di sera, aveva preso parte al tavolo d'onore.

Sulla parete della sala da pranzo era scritto: «Siamo pronti a spendere milioni per difenderci, ma non un centesimo per le nostre mogli».

Finito il banchetto si fece della musica e si danzò animatamente.

Mentre il signor Pasey rifiuta di pagare alla moglie le 75 lire settimanali che le sono state assegnate dalla Corte di giustizia in seguito al processo di divorzio, ha speso per il banchetto di ieri sera più di mille lire.

Un milionario condannato a morte

per aver strangolato una ragazza

Ad Atlanta, nella Georgia, Leo Frank, impiegato presso una grande compagnia fabbricante di matite, e figlio di un noto milionario, fu condannato al capestro per aver assalito e strangolato nel suo ufficio una bella operaia di 15 anni, certa Maria Sagan.

Il condannato ha 25 anni e studiava all'Università di Cornell. Alcuni fra i migliori avvocati degli Stati Uniti fecero ogni sforzo per difenderla e sperano ancora di salvarlo dal capestro. Però, se la esecuzione della sentenza che fu emessa contro di lui verrà ritardata, è assai probabile che i cittadini tentino di linciarlo, perchè il sentimento popolare è assai ostile contro di lui.

Il Frank ricevette la notizia della condanna al capestro con stoica indifferenza. Ma la sua giovine moglie e la madre di lui perdettero i sensi. La madre è impazzita. Alla notizia dell'arresto del Frank, suo padre si ammalò gravemente ed oggi è moribondo.

Il cadavere della Sagan fu trovato la mattina del 27 aprile in una cantina della fabbrica ove lavorava.

Poveri protestanti!

Che cosa proverebbero i nostri fedeli se trovassero affisso alla porta di una chiesa di Milano o di Roma questo manifesto: «Domenica, durante la messa cantata, predica solenne del trasformista Fregoli o di Ferravilla, o di Maldacea?». Indubbiamente sbalordimento e ilarità. Eppure in Inghilterra avviene qualcosa di analogo fra i protestanti. Il notissimo artista Harri Lauder, che nessuno può nominare senza provar voglia di ridere, arla in pulpito di varie domeniche in diverse chiese della capitale e dei dintorni, e nessuno se ne mostra stupefatto o scandalizzato. Anzi, quando predica lui si affollano le chiese protestanti sempre deserte!

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO

La festa di Caneva

25. Caneva è stata ieri in festa. D. Paolo Toleschini il nuovo cappellano ha fatto il suo solenne ingresso accolto da tutta la popolazione festante. L'incontro avvenne sul ponte del But dove fra il rombo dei mortaletti ed il lieto scampanio, il bambino Arcangelo Caritti a nome di tutta la popolazione diede il benvenuto col seguente bel versetto: «Accetta buon padre l'olezzo dei fiori, così ti sorrida l'affetto dei cuori».

Il nuovo cappellano era accompagnato dal Vicario di Casanova don Luigi Ridolfi che lo mise in possesso della nuova cappellania. Formatisi in corteo, don Paolo è stato accompagnato alla chiesa da tutto il popolo che lo acclamava. I muri delle case sono tutti tappezzati da manifestini inneggianti al nuovo cappellano. Dall'ingresso del paese fino alla chiesa furono innalzati a brevi intervalli artistici archi di sempreverde festonati da palloncini alla veneziana e su ognuno differenti ma apprezzate dediche al desideratissimo sacerdote. In chiesa il Vicario don Ridolfi lo presentò ai suoi fedeli e don Paolo con la sua maschia voce baritonale che tanto la caratterizza, ringraziò commosso per l'accoglienza affettuosa fattagli.

Durante la messa prestò servizio la cantoria di Casanova diretta dal giovane Tita Bullian. Durante tutto il giorno don Paolo fu ospite della spettabile famiglia Piarrotta-Corradina in casa della quale seguì un intimo banchetto a cui parteciparono i notabili del paese e dove regnò la massima cordialità, rallegrata anche da un'orchestrina mandolinistica.

Una grave disgrazia alla Cooperativa

Appena aperto questa mattina l'esercizio della locale Cooperativa Carnica di Consumo, i facchini entrati come il solito nella cantina per il disbrigo delle loro mansioni, scorsero steso sul pavimento il corpo di un uomo che sulle prime credettero un loro collega addormentato; ma purtroppo avvicinatosi scopersero con raccapriccio trattarsi di una gravissima disgrazia avvenuta sicuramente ancora la sera antecedente.

Ricomobbero nel disgraziato tutto intriso di sangue che non dava più segno di vita, l'operaio Fior Gioacchino d'anni 35 da Verzegnis addetto al molino a cilindri della Cooperativa, che funziona a forza elettrica al primo piano di un fabbricato prospiciente il cortile interno del palazzo. Il Fior la sera precedente, non si capisce per qual motivo, deve aver abbandonato il proprio laboratorio per passare nell'attiguo magazzino della Cooperativa di Consumo. Nel pavimento di questo magazzino alcuni muratori avevano da qualche giorno aperto un foro per calare nella sottostante cantina il materiale necessario alla costruzione di alcune vasche in cemento armato per il vino. Ed è precisamente da questo foro che il disgraziato Fior cadde nella cantina da un'altezza di circa cinque metri fratturandosi il cranio. E' stato trovato, come dicemmo solo questa mattina dopo circa 10 ore dalla caduta. Trasportato in una camera della trattoria venne visitato dai dottori Cecchetti e Moro che dichiararono le sue condizioni disperate, temendosi la commozione cerebrale.

Informata della disgrazia giunse da Verzegnis la moglie che si assise al suo capezzale; immaginarsi in quale stato d'animo. Il Fior operaio laborioso, attivo, intelligentissimo era amato assai e stimato da tutto il personale della Cooperativa, e specialmente dai dirigenti e la fatale disgrazia toccatagli ha sinceramente costernato tutti.

Fino a questo momento (ore 18) lo stato del ferito è stazionario ma purtroppo senza coscienza di sè.

NOGAREDO DI PRATO

Nuova Curazia

(24). — Festosamente accolto fu qui oggi tra noi l'amatissimo Pastore della Diocesi per la benedizione dello Altar Maggiore. Tralascio gli altri particolari della giornata per dar rilievo ad uno solo. Poco prima della benedizione nella Messa con assistenza solenne, S. Eccellenza ci annunciò che nominava Curato *ad honorem* il venerando e benemerito nostro don Rosario Passone ed erigeva a Curazia *ad honorem* la nostra Chiesa.

Un grazie riconoscentissimo al venerato Presule.

FAEDIS

Terribile incendio

Una famiglia sul lastrico

(24) — Ieri dopo mezzodì sviluppavasi un gravissimo incendio in una casa fra Ziracco e Campeglio di proprietà di Borlini Luigi e fratello fu Giovanni.

L'elemento terribile, alimentato dal vento che spirava lentamente, distrusse tutto salvo la mobilia di casa e le bestie della stalla che furono salvate. Dell'intero fabbricato non rimangono che quattro muri affumicati. Tanto la casa di abitazione che la stalla col fienile con 100 quintali di fieno andarono distrutti. Non si conoscono le cause. I danni sono incalcolabili. La famiglia è sul lastrico. Erano assicurati con la «Mondo».

TRASAGHIS

I lavori della Chiesa

Da quest'inverno nella chiesa di Trasaghis si lavora alacremente nella costruzione del soffitto. Questa opera era da molto tempo desiderata dall'intera popolazione, ma purtroppo la buona volontà doveva lottare con i mezzi, perciò già anni fa gli emigranti (dovendo la popolazione maschile per due terzi emigrare) furono aperte delle sottoscrizioni le quali in principio corrisposero pienamente alle speranze dei organizzatori, in seguito poi ai primi entusiasmi fu un periodo di fiacchezza direi quasi di apatia. Infatti tutto era messo a tacere solo fra i vecchi del paese, che nella loro gioventù avevano costruito la Chiesa e che con un senso di dolore dovettero lasciare l'opera incompiuta, solo fra dessi rimaneva viva la speranza che presto e prima che i loro occhi si chiudessero potesse avverarsi quel sogno che avevano così nobilmente caldeggiato, e questo sogno è proprio ora per tradursi in realtà.

Di questo risveglio oltre alla buona volontà della popolazione bisogna farne lode all'iniziativa del tutto disinteressata del Signor Costantini Angelo capo-muratore, uomo energico e di rare capacità, certo sotto la sua direzione l'opera così bene avviata non può perire. Basta solo che oltre alle parole si aggiungano i fatti, voglio dire che dei denari ne occorrono ancora e questi non si possono avere senza sacrificio per parte del popolo. Dunque voi paesani emigranti aprite un po' il vostro borsellino; mi direte: va bene! ma la nostra borsa è di così tanto magra. Ve lo credo cari! vi rispondo: imitate solo questi che neppur loro sono dei capitalisti.

Cecchini Giuseppe fu Mattia di Trasaghis Kr. 0.50; Cecchini Beniamino di Giuseppe 3 — Cecchini Giovanni Macor 3 — Cecchini Giacomo Macor 2 — Cecchini Michele fu Pietro 1 — Cecchini Eliseo di Giacomo 1 — Costantini Giacomo 5.10 — Costantini Giovanni fu Antonio 2 — Costantini Celeste di Giovanni 2 — Costantini Beniamino di Giovanni 2 — Tofoletti Giacomo fu Giacomo 3 — Tofoletti Giacomo di Giacomo 2 — Di Gion Antonio Fedel di Avasinis 3 — Di Gion Antonio Pietro di Avasinis 2 — Di Gion Antonio Osvaldo 1 — Venturini Bonaventura 2 — Di Bez Giovanni Lucina id. 0.40 — Di Bez Osvaldo Titon id. 2 — Di Bez G. Batta id. 1 — Ridolfo Antonio id. 1 — Ridolfo Giuseppe id. 2 — Ridolfo Rodolfo id. 1 — Orlando Giovanni id. 0.60 — Franzil Luigi id. 0.40 — Di Acco Giacomo Menon di Braulins 1 — Feregotto Pietro di Vittorio di Braulins 0.50 — Penni Onofrio di Antogna 1 — Robassi Giovanni 0.20. — Totale Korone 50.20.

SEGNACCO

Feste religiose

Degna di menzione per straordinaria pietà e concorso di popolo è riuscita qui l'annuale solennità della B. V. della Consolazione nella millenaria Chiesa di S. Eufemia sulla collina. Il quattriduo di predicazione fu sostenuto egregiamente dal Rev. Don G. Merlino parroco di Sedilis, il quale per facondia, chiarezza, elevatezza di pensieri venne giudicato qui un bravo missionario. I segnaccesi serberanno di lui cara e grata memoria, come pure sono gratissimi ai sacerdoti Cesare Morgante, Corrado Fadini e altri per il loro assiduo intervento al confessionale e alle sacre funzioni. Non si contarono le S. Comunioni: basti dire che venerdì, sabato e domenica mattina si ebbero Comunioni generali durante le quali venivano cantati appropriati mottetti divoti accompagnati all'harmonium. Tutti si accostarono ai S. Sacramenti: una Pasqua addirittura.

Alla sera una vera fiumana di popolo da ogni parte gremiva la chiesa, il sagrato, le strade adiacenti e tutta la collina e la predica venne tenuta sovra un palco fuori della chiesa e così fu bene udita e divotamente ascoltata da tutti.

Così senza bande, senza pubblici avvisi, senza fuochi e spari, senza nessun apparato esterno riuscì solenissima la festa: perchè a renderla veramente tale qui basta la divozione alla Vergine SS. e la poesia dell'incantevole Santuario.

PALMANOVA

Disertori

26. Questa mane al posto di osservazione delle guardie di finanza di Ialmicco si presentarono 2 soldati del V. regg. di fanteria della 10.a compagnia di stanza a Pola nativi di Trieste. Essi dichiararono di aver disertato per i maltrattamenti insopportabili di disciplina.

CIVIDALE

I PP. Cappuccini al Sant. di Castelmonte.

Possiamo dare una notizia che tornerà a tutti gradita. Compiute le pratiche fra S. E. Mons. Arcivescovo e il Provinciale, Padre Odorico da Pordenone, col plauso dell'Insigne Capitolo di Cividale, per la solennità della Natività di Maria Vergine, si stabiliranno a Castelmonte i PP. Cappuccini, ai quali S. E. Mons. Arcivescovo ha affidato la custodia e l'assistenza del Santuario.

La cura d'anime rimane all'attuale Vicario Curato Don A. Trusnich, il quale nel prossimo Ottobre stabilirà la sua residenza a Cialla, nella nuova canonica.

Coll'assistenza dei PP. Cappuccini il Santuario vedrà rifiorire la tradizionale devozione dei nostri Friulani e degli Slavi, anche per la comodità che i pellegrini troveranno di partecipare ai SS. Sacramenti.

Gli stessi Cappuccini avranno il governo dei dormitori ed ospizio, in modo che i pellegrini, con maggior ordine, troveranno un ricovero più comodo e conveniente sotto ogni rapporto.

L'autore del criminoso attentato di Carraria arrestato

Dietro mandato di cattura spiccato dall'egregio Giudice istruttore cav. avv. Leone Luzzatto è stato martedì sera arrestato a Cividale il giovane Barbarini Luigi di Francesco di anni 24, dei Casali Barbarini (Cividale) perchè risultato autore del criminoso attentato commesso la prima domenica di agosto a Carraria, su quella festa da ballo.

I lettori si ricorderanno che fu gettata sulla piattaforma, durante le danze, una bombetta che, scoppiando ferì gravemente ad un piede una ballerina.

Arresto

(24). — Ieri sera verso le 18 venne arrestato e condotto alle carceri mandamentali il giovanotto Baseggio Antonio d'anni 24 da Cividale per l'imputazione di furto in filo di rame appartenente alla Società Adriatica di elettricità. Una settimana fa persona ignota ebbe a recidere per una lunghezza di circa 25 metri i fili che conducevano la luce nel Ricreatorio festivo cividalese per modo che la domenica non fu possibile eseguire la rappresentazione cinematografica che doveva aver luogo in quel teatrino. Il danno deve essere stato apportato verso le ore 21 del sabato precedente, quando tutta la rete era sotto corrente. Dei sospetti esistevano e le autorità indagarono.

Ieri il Baseggio si recò dal battirame Del Basso Gio. Maria per vendere del filo di rame, il figlio Pio, prima di ogni cosa, mandò a chiamare le guardie le quali procedettero all'arresto del Baseggio.

Disgrazia

(25). — Ieri sera d'urgenza venne accolto nell'Ospitale Civile il nominato Marinigh Valentino fu Luigi di anni 56 abitante in borgo Brossana per frattura del decimo costale destro. Recatosi al piano superiore della sua casa, nel ridiscendere le scale scivolò riportando la grave contusione con frattura. Venne, avvenute, raccolto dai famigliari e quindi trasportato all'Ospedale.

CAMPEGLIO

Una truffa

(24). — Oh oh, anche di queste? Tutto può starci a questo mondo, diceva quel tale! Ad una famiglia di qui, che ha un giovanotto, figlio di casa, alla guerra di Libia, si presentò già giorni fa un giovane in montura d'artigliere dicendo d'essere in licenza e trovarsi di sede all'ospitale militare di X. in Italia, ove disse trovarsi anche il giovane di cui sopra, colpito di tifo, ritornato dall'Africa, e che, incaricato da esso, venne a portare i saluti, raccomandazioni ecc. Chi non gli avrebbe creduto? E la buona mamma gli consegnò L. 15 per il figlio. Giacchè il messo aveva da far ritorno a giorni alla sua sede. Oh gran Dio dell'or, del mondaccio signor!

Ieri giunse lettera dall'Africa dallo stesso figlio, che dice star bene e star sempre in piedi di guerra.

POVOLETTO

Festività sacra

Solenne riuscì la festa tradizionale della B. V. della Cintura. Numerose furono le Comunioni al mattino. La messa del Candotti fu bene eseguita dai nostri cantori.

Alla funzione Vespertina il M. Rev. D. G. B. prof. Carnieri direttore spirituale del Seminario A. di Cividale, tessè le lodi di M. Ss. della Cintura con un indovinato panegirico, dopo il quale seguì la processione, imponente per il numero straordinario di devoti e forestieri. Ai Vesperi funzionò il parroco di Faedis D. P. Cullotta. Sul tardi sulla piazza addobbata da palloncini alla veneziana, la banda locale eseguì il suo concerto, che fu applaudito per la perfetta esecuzione.

Così il Pirotecnico Fontanini di Udine seguì bel programma di fuochi artificiali.

CODROIPO

Solenni funerali alle due vittime del Pacifico

(27). — Dal pregiato giornale *L'Italia del Canadà* di Vancouver B. C. in data 30 luglio u. s. apprendiamo che solenni oltre ogni dire riuscirono i funerali dei due giovani emigranti friulani Sante Pellizzotti ed Ermenegildo Battello, miseramente periti in mare durante una gita di piacere in barca.

Rileviamo che mai nella storia della Colonia Italiana di Vancouver si ebbe più grande manifestazione di affetto per amici perduti.

Precedeva la banda D'Alessio, che suonò maestrevolmente numerose marcie funebri. Seguivano a piedi le Società di Mutuo Soccorso: «Figli d'Italia» e la «Veneta», con a capo i rispettivi Presidenti signori Galletti e Filippo Brauca. Numerosissime furono le carrozze e la profusione di fiori immensa.

Una grande folla faceva ala al passaggio dell'interminabile corteo, e da ognuno era sentito imperioso il bisogno di scoprirsi il capo con riverenza al passaggio delle due salme ricoperte di splendide ghirlande di olezzanti fiori freschi.

Si può dire che tutta la Colonia Italiana, senza distinzione di ceto e di partiti, partecipò ai solenni funerali.

Arrivati al Camposanto, la banda D'Alessio suonò nuovamente delle marcie funebri, dopo le quali il signor Balsamo, a nome della Società «Figli d'Italia», nella quale entrambi gli estinti facevano parte, pronunziò brevi e commoventi parole.

Fecero poi seguito altri due solenni e magistrali discorsi, pronunziati dai signori Giovanni Antonini e Vincenzo Masi.

Tali solenni, imponenti attestazioni di affetto e di cordoglio giungano di lenimento alle angosciate famiglie dei due cari estinti.

Suicidio o disgrazia?

(25). — Certo Giacomo Deganutti, detto «Massarutt», d'anni 76, di Codroipo, convivente con i nipoti fratelli Deganutti, coi quali fece vitalizio, trovandosi da tre giorni a letto per acciacchi di vecchiaia, stanotte si alzò da letto e con i soli calzoni e camicia partì per ignota destinazione. La roggia passa attigua alla casa sua; si tratta forse di improvvisa alienazione mentale o di una disgrazia?...

I nipoti, e parecchi codroipesi, scandagliarono la roggia e girarono per i campi, in cerca del povero uomo, ma non poterono trovarlo.

Stanotte si procederà all'asciutta della roggia, e domani ricominceranno le ricerche. Vi terrò informati.

Crescite et multiplicamini...

20 figli in 17 anni!

(28). — A quanto pare, i coniugi Rodaro di San Vidotto, sono stati fedeli all'intimazione biblica, poichè in 17 anni di matrimonio ebbero la bellezza di ben *venti figli*, dei quali, purtroppo, solo dieci rimasero a... veder le stelle.

Ad edificazione del lettore diamo qui l'elenco dei loro rampolli:

Anno 1897: (nato-morto). — 1899: Rodolfo (morto) — 1900: Pietro — 1902: Maria — 1904: Alessandro — 1905: (gemelli nati-morti) — 1906: Angelo ed Angela (morti) — 1907: Antonio, Guido, Angelo e Celestina (morti) — 1908: Alice — 1910: Rodolfo e Rodolfa — 1911: Iolanda e Mafalda — 1913: 20 agosto: Romeo e Ruggero.

Come ognuno può constatare, la Rodaro Anna, che conta solo 38 anni, ebbe 5 parti gemelli ed uno quadrigemino.

Se questa fecondità, davvero meravigliosa, si potesse constatare anche in Francia, essa non avrebbe certamente bisogno di diminuire i suoi Corpi d'armata e neanche di stabilire la ferma triennale per i suoi veramente... troppo pochi soldati. Ah! se ci fossero colà parecchie coppie uso Rodaro!...

Ma la signora Marianna è una nazione all'altezza dei tempi, e non ha bisogno di simili provvidenziali fecondità!...

— o —

Il nostro Governo dovrebbe prendere in considerazione tale fatto prolifico, e per incoraggiare le presenti e... future coppie, farebbe bene a premiare i poveri coniugi Rodaro.

ARTEGNA

I topi di latteria...

25. Queste notti ignoti malviventi visitarono la latteria di Sornicco e quella di Magnano. Dalla prima tentarono, senza però riuscire a completare l'operazione, di asportare una ventina di pezze di formaggio, ma disturbati, dovettero abbandonare sul muricciolo che protegge il cortile della latteria, la refurtiva.

Dalla seconda invece asportarono il tavolino del casaro con le poche lire che conteneva.

MORTEGLIANO

Affilando la falce

Ieri certo Luigi Tosoni di Adamo da Nespoledo, mentre affilava una falce si recise quasi completamente il dito mignolo della mano destra.

Fu medicato dal dottor Padovan che lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

SEZZA DI ZUGLIO

Encenie

Domenica 24 corr., l'alpestre paese di Sezza, in occasione dell'ottava della solennità della Cintura, encenìava solennemente una bella immagine della Madonna. La statua che è una vera opera d'arte, è tutta in legno e proviene dal Tirolo.

La sera del 23, a Sezza fu accolta festosamente dalla popolazione al suono delle campane ed allo sparo dei mortaretti.

La mattina del 24 il Rev.mo Cappellano, autorizzato da S. E. l'Arcivescovo, benediceva solennemente la bella immagine.

La messa, per sempre bella «De Angelis», fu cantata egregiamente dalla gioventù del paese, istruita dall'infaticabile Don Ugo. Ai Vespri pronunciò un bellissimo discorso d'occasione il parroco di Rivalpo, Don Gio. Batta Facci; e la bella immagine, seguita da una lunga schiera di fanciulle biancovestite, fu portata trionfalmente in processione dai giovani. Dall'alto della cattedra, la bella Madonnina guardava e benediceva alla popolazione che, ispirata dall'amato Cappellano, ha saputo col suo obolo abbellire la sua chiesa di un'opera d'arte tanto squisita e veramente degna del tempio in cui sarà venerata.

Peccato che nello stesso giorno la popolazione sia stata profondamente impressionata dalla gravissima disgrazia della bambina Roma Romano che annegò nella fontana del paese!

Annegata

24. Una grave disgrazia ha colpito la famiglia di Romano Pietro. Una figlia di costui, uscita, all'insaputa della mamma, in cortile, e appressatasi di troppo all'orlo di una vasca colma d'acqua, vi precipitava dentro.

La mamma, accortasi dell'assenza della piccina, faceva bensì in tempo ad estrarla ancor viva dall'acqua, ma non a mantenerla in vita.

Infatti riuscirono vane tutte le cure prodigatele: dopo pochi istanti cessava di vivere fra lo strazio dei parenti.

La povera piccina aveva 3 anni.

SAN ODORICO

Inaugurazione del campanile

(28). — Domenica 31 corrente, in occasione dell'annuale Sagra, verrà inaugurato il nuovo splendido Campanile, col seguente programma:

Ore 10.30 - Messa solenne cantata dalla fiorente Cantoria locale.

Ore 14 - Arrivo della distinta banda musicale di Coderno.

Ore 15 - Vesperi in musica - Panegirico - Processione.

Ore 20 - Concerto bandistico in Piazza Vittorio Emanuele ed accensione di bengala.

Per l'occasione verrà pubblicata una splendida poesia in lingua nostrana, nella quale si avrà campo di ammirare la già famosa *verve* del simpaticissimo nostro Parroco.

Speriamo che la festa abbia a riuscire splendidamente.

CHIUSAFORTE

Pro Asilo "Chiusa,,

Il giorno 26 agosto nella sala offerta gentilmente dal signor Pesamosca, i villeggianti di Chiusa, prima di lasciare questo luogo di bellezza fiera e suggestiva, dove hanno vissuto per qualche settimana una vita di quiete e di riposo, ci hanno dato il tradizionale trattenimento musico-artistico, devolvendo l'incasso a pro dell'Asilo.

Il programma, quantunque modesto, fu attraente per le sue variazioni. Si ebbe un piccolo canto di introduzione eseguito da alcuni bambini dell'Asilo. Una bimba triestina — Renata Kalmus — ebbe un lampo patriottico nella poesia «la camicia garibaldina» declamata da lei con grazia e con forza.

Il signor Vito Milella, benefattore dell'Asilo e organizzatore del trattenimento, cantò alcuni pezzi e qualche ballata, facendo vibrare la sua anima ancor giovine nella rievocazione dei bei tempi passati.

Alle gentilissime signore e signori villeggianti mandiamo i nostri più vivi ringraziamenti per il loro benefico concorso, augurandoci che le venture stagioni ci riportino con la bella serata il soffio della poesia e della vita.

Alle signore formanti il Comitato le quali con tanto amore e disinteresse si sono occupate e si occupano dell'Asilo, mandiamo pure i nostri ringraziamenti, augurando che la loro cooperazione abbia a continuare per far fiorire un'opera di cui si sentono ormai i benefici in paese.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Caduta mortale

L'altro ieri il ragazzo Filippo Fogolin di Antonio di anni 11, si divertiva, come è cattiva abitudine di parecchi ragazzi, a correre sopra il muro di cinta del foro boario, quando, perdendo l'equilibrio cadde dall'altezza di circa quattro metri al suolo sottostante.

A nulla valsero le cure prodigategli dai sanitari dell'Ospedale, dove fu prontamente trasportato. Il povero ragazzo cessava di vivere, fra lo strazio dei genitori.

SOMPLAGO (TOLMEZZO)

MANCATO ASSASSINIO

Ieri sera 24 Agosto alle ore 9 circa pomeridiane, nella incantevole palazzina della signora Rosa Venturini-Mezzavilla, sotto il porticato a colonne, stavano al fresco, come si costuma dopo la cena, la sullodata signora con la figlia signorina Teresa, e la signorina Roma Virgilio, ospite dei Mezzavilla, quando, improvvisamente rintronò una fortissima detonazione, nei pressi della Villa.

Immaginavano le signore che si trattasse della caccia al tasso; ma fallavano, perchè appena dieci minuti dopo partì un'altra terribile schioppettata, a carica grossa, per volpe e questa volta, alla precisa direzione delle suddette signore.

Dio volle che il colpo di scarica incontrasse una colonna del portico, dove si vedono i buchi di undici pallettoni, che, nell'intenzione dell'aggressore, doveano colpire in piena testa le designate vittime.

Il vigliacco assassino, al momento del tiro, dovea trovarsi sopra un pero, nell'attiguo giardino, dove si vedono ancora i rami spezzati, alla distanza di non più che venticinque metri. Il colpo se fosse andato riuscito, potea fare tre vittime, ossia la signora e le due signorine.

Auguri e congratulazioni alla nobil famiglia per lo scampato eccidio, e, nel contempo, un monito alla Benemerita, perchè non si mostri debole nello scovare questa belva notturna di aggressore. Altrimenti, di questo passo, non oseranno neanche i Carabinieri, e armati, a transitare per questi nostri paesi.

Nella stessa notte fu violentemente aggredito, nel luogo stesso, un altro individuo, innocuo, e pacifico, tal Giovanni Di Doi.

RONCHIS DI LATISANA

Pro asilo infantile

Ecco la terza lista delle offerte in denaro e dei doni pervenuti «pro asilo»:

Si. Pellegrini Bonifacio, di Ronchis lire 5,—; Sig. Olga Mazzarola, di Teor lire 10,—; Sig. Bianca ved. Cedrari, di Fossalta L. 5,—; Sig. Peruzzi Giacomo, di Dogna L. 5,—; Dott. Leonardo Zuzzi, Notaio di Latisana 10,— Sig. Guglielmo Tavani di Latisana, macchinetta fotografica; Famiglia Picotti Augusto di Latisana, taglio vestito di lana per signora; Sig. Luigi Faggiani di Latisana, quattro asciugamani ed un termometro; Famiglia Gobbato S. Michele, elegante portafrutta; Sig. Bianca Buttò Masolin, due federe; Antonio Galasso e Attilio Anastasia, statuetta in marmo; Si. Teresa Sina, un asciugamano; Urban Vittorio, una camicia; Urban Teresa, vassoio con due tazze per caffè latte e una salarina; Sig. Glerean Pietro Latisana, giocattoli e due statuette in metallo; Pascutto Luigia, zuccheriera in cristallo; Guerin Maria, un asciugatoio; Maddalena ved. Cammellotto, una zuccheriera; Fantin Rosa, velo per signora; Famiglia Gigante Clemente, lampada a mano; Pascutto Antonia, tre fazzoletti; Palgotti Teresa, sciarpa di lana e grembiale; Pastrello Annuncia, un asciugamano e un paio calzetti per uomo; Biasutti Luigia, due fazzoletti in cinilia e teletta con fascia lavorata; Anastasia Galasso Teresa, vestitino in lana per bimbo; Sante Baradello, immagine di San Luigi in quadro; Anna Benedetti, camicia da donna; Fini Giuseppina, vassoio con sei bicchieri e due bottiglie; Tagliarolo Romana, oliera (sortù); Montello Antonio, un ventaglio; Carissima Galasso Padovan, una sveglia; Mauro Pietro Udine, pacco cotone per calze; Francesco Minisini Udine, dieci bottiglie ferro-china; Nimis Alessandro Udine, una cassetta sapone; Cosmo Cosmi Udine, un sacco polpe barbabietole essicate; G. Muzzati Magistris e Comp. Udine, un sacco farina di frumento; L. Agnola e Comp. Udine, assortimento giocatoli; Martinis Maria, fazzoletto di lana; Luigi Cecon di Dogna, Crocefisso su velluto; Caterina Simonato, lenzuola e sottana in tela casalinga; G. B. Bortolussi, bottiglia in vetro bianco e salino; Mauro Luigia, coralli con passetto e croce d'oro; Capitano Galeazzo Galeazzi di Latisana, elegante calamaio con portacarte; Domenico e Maria Buttò, astuccio con anello d'oro ed elegante fazzolettino ricamato in seta.

TIEZZO

Oscura tragedia

(23). — Questa sera alle 16.30 al nostro Reverendissimo Parroco è giunto un telegramma da Langefeld (Szegeld) in cui si annuncia la morte, avvenuta oggi alle 10 dell'operaio diciannovenne Fasolin Antonio, incaricandolo del mesto ufficio di partecipare alla sventurata famiglia la morte di cui si ignorano ancora le cause.

SUTTRIO

Ferito gravemente con una fucilata

25. Il ragazzo Orsolino Quaglia d'anni 14, impossessatosi non visto d'un fucile, si diede con esso a giuocare. Fatalmente l'arma esplose colpendo un cugino del Quaglia, d'anni 8 alla faccia e ferendolo gravemente alla guancia sinistra ed al naso che fu quasi asportato.

Il caso è disperato, il piccolo ferito dovrà soccombere.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Chi avesse trovato....

Chi avesse trovato un libretto di Banca, diverse ricevute d'importanza, una cambiale, ed altro libretto con note private, è pregato a voler depositare il tutto presso la nostra Amministrazione.

Verrà, naturalmente, compensato da competente mancia.

Diffondete la "Nostra Bandiera,,

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 23 agosto 1913).

AFFARI APPROVATI

Cimolais. - Spesa per festeggiamenti ai reduci della Libia — Forni di Sopra - Concessione piante alla latteria di Vico — Concessione di 60 piante alla fabbriceria — Concessione piante a Fielli Dorigò. (Condizionatamente). — Ciseriis - Contributo esposizione di Cividale — Remanzacco - Contributo Istituto Nazionale Orfani militari — Budoia - Modifiche al capitolato medico — Maiano - Tariffa tassa famiglia — Enemonzo - Concessione di combustibile alla frazione di Quinis ed Esemon di Sotto — Ligosullo - Aumento di stipendio alla levatrice - Aumento di assegno al sagrestane ed al Curato — Cimolais - Spesa per i funerali della levatrice — Palmanova - Contratto lavori in appalto dei borghi Udine, Cividale e Piazza Vittorio Emanuele. Svincolo cauzione ditta coniugi Praga — Accettazione mutui per l'acquedotto e bocche d'inaffiamento — Marano Lagunare - Ricovero di Lupieri Felicita — Stregna - Strada Zanier Stregna - Spesa facoltativa.

RINVII

Palazzolo dello Stella - Rinuncia del segretario Portoldi. Buona uscita — Pordenone - Dazio sui foraggi — Rivolto - Reparto consiglieri per frazioni articolo 57 legge comunale e provinciale — Palmanova - Regolamento tassa posteggio.

RICORSI

Udine - Tassa esercenti ricorso ditta Rieppi. Respinge — Coseano - Tassa famiglia, ricorso Mattia Varutti. Conferma la decisione della Commissione Municipale — Ovaro - Tassa esercizio, ricorso Cimenti Antonio. Accoglie in parte — Polcenigo - Tassa esercizio, ricorso Rovere. Respinge. — Enemonzo - Tassa famiglia ricorso De Colle Pietro. Respinge. - Ricorso Morocutti Guerrino. Respinge - Ricorso Adami Giuseppe. Rinvia.

DECISIONI VARIE

Udine - Costruzione edificio scolastico di Sant'Osvaldo; acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Cordovado - Abolizione temporanea servizio guardia campestre. Prende atto — Barcis - Mandato d'ufficio a favore della maestra Fantin Teresa. Ordina nuovamente l'emissione del mandato di ufficio — Tramonti di Sotto - Strada Campone. Mutuo L. 20.000. Approva per quanto al mutuo provvisorio — San Vito al Tagliamento - Accettazione lascito sacerdote Tracanelli. Esprime parere favorevole. — Udine - Edificio scolastico fra Porta Gemona e Pracchiuso. Acquisto di terreno. Esprime parere favorevole. — Palazzolo dello Stella - Ricorso maestra Iole Lorenzon Merlin per aumento di stipendio. Diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Ampezzo - Collocamento Esattoria Consorziale 1914-22. Capitoli speciali. Esprime parere favorevole — Ovaro - Esattoria 1913. Sostituzione cauzione. Esprime parere favorevole — Chions - Ricorso delle maestre per pagamento stipendio. Invita il Comune a provvedere al pagamento salvo emissione di mandato d'ufficio — Roveredo in Piano - Ricorso maestra Granzotto per pagamento stipendio. Diffida il Comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Grimacco - Ricorso maestre di Clodig e Plataz. Diffida il Comune a pagare salvo a provvedere di ufficio.

Il coraggioso salvataggio di 60 operai in un tunnel

Mandano da New York all'*Herald* di Parigi:

Si sa che una esplosione seguita da incendio è avvenuta nel tunnel che deve condurre le acque alla quinta via di New York. La vita di sessanta operai era in pericolo. Si viene ora a sapere che essi hanno potuto essere salvati dal punto in cui si trovavano a più di 120 metri di profondità. Questo salvataggio è dovuto particolarmente a Kenlon, capo del dipartimento dei pompieri, i cui uomini si adoperarono con lui per il salvataggio. Kenlon scese nel pozzo, di un diametro di cinque metri circa, mediante una piccola scala a piuoli. Ad ogni 5 metri vi è una piccola piattaforma ed a ciascuna di esse Kenlon si fermava e faceva venire alcuni pompieri e «policemen», e quindi ricominciava la discesa. Quando finalmente giunse in fondo, con l'aiuto di una piccola lampada elettrica esplorò il tunnel e trovò i sessanta operai, che si trovavano a circa 350 metri dal posto. Gli operai, quasi tutti stranieri, erano in uno stato di grande terrore; molti pregavano. Essi rifiutarono di risalire mediante la scaletta, e il Kenlon dovette risalire solo e pregare u nprete di scendere con lui. Il prete si prestò a questa opera, scese, si diresse agli operai e nelle loro lingue li rassicurò. Allora soltanto gli operai acconsentirono a risalire. Al momento in cui giungevano in alto, pezzi di legno ardente cominciavano a cadere nel pozzo. Infine tutti gli operai, uno dopo l'altro, poterono risalire alla superficie del suolo.

A 11 anni dopo aver salvata la madre dal suicidio la salva da una condanna

Si ha da Londra:

A una Corte di polizia di Londra, doveva essere giudicata una donna che aveva tentato di annegarsi, reato questo che la legge inglese punisce tal volta severamente. Laccusata dichiarò di essere stata salvata dal proprio figlio di undici anni.

Costui avendo sentito la sera prima che, dopo essersi bisticciata col marito, la madre aveva manifestato il proposito di buttarsi in un canale, la seguì di nascosto e appena la madre si precipitò nell'acqua, si gettò dietro a lei e riuscì a trarla alla riva.

Il piccolo eroe continuava a piangere credendo che il giudice volesse metlere in prigione anche lui. Ma il magistrato, per ricompensare l'atto valoroso del figlio, mandò assolta la donna.

Ascensore che precipita nel pozzo di una miniera
6 italiani fra 50 vittime

LONDRA, 22, notte.

La Reuter *riceve da Baugalore che l'ascensore dei pozzi nella miniera di oro della compagnia* Misore *precipitò in fondo; cinquanta persone sarebbero morte di cui sei italiani oltre a vittime indigene.*

Un migliaio di bambini uccisi da due medici e da infermiere

A Filadelfia sono stati arrestati in un Istituto ginecologico due medici e due infermiere, sospetti d'avere in questi ultimi anni esercitato la professione di «fabbricatori d'angeli».

Essi avrebbero ucciso più di un migliaio di bambini.

300 soldati tramortiti da una scarica elettrica

BELLINZONA, 23, sera.

Sulla piazza militare di Tromelon nel pomeriggio, circa duecento soldati della scuola-reclute stavano sul campo facendo degli esercizi in gruppo, quando scoppiò un temporale. La truppa fu mantenuta al suo posto nella speranza che l'uragano passasse subito. Ma, all'improvviso, scoppiò una violenta scarica elettrica che avvolse il campo degli esercizi come in un cerchio di fuoco. Tutti i soldati furono gettati a terra, meno tre o quattro, ed a terra rimasero tramortiti per qualche tempo, tanto che i pochi rimasti incolumi pensarono subito, con terrore, ad una immensa tragedia.

Fortunatamente, a poco a poco, tutti i colpiti si rialzarono e, meno una diecina che furono trasportati in caserma senza ferite però gravi, poterono riprendere poco dopo gli esercizi.

Un Comune che dà il voto alle donne

GALLARATE, 26, sera.

A Cardano al Campo da parecchio tempo il paese è in agitazione per la riconferma della levatrice, che si vorrebbe da taluno, e da tal altro non si vorrebbe.

Ebbe luogo una tumultuosa seduta consigliare e fu presa una curiosa decisione: si pensò di rimettere la nomina della levatrice alle donne maritate del paese, che saranno interpellate con referendum.

Il fatto è abbastanza nuovo e interessante. Bisognerà però vedere le decisioni dell'autorità superiore.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 22.50 a 29.—, granoturco giallo da L. 20.20 a 22.45, id. bianco da L. 19.40 a 21.80, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 19.25 a 22.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 37.50 a 38.50, II qualità da L. 34.50 a 35.50, id. da pane scuro da L. 30.— a 31.—, id. granoturco depurata da L. 23.— a 26.—, id. id. macinafatto da L. 21.— a 22.—, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 27.— a 35.—, Patate da L. 4.— a 5.50, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 300, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 250 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 37.50 a 43.50, id. id. comune da L. 29.50 a 35 50, aceto vino da 24.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 168, di vacca (peso morto) L. 138, id. di vitello da L. 125 a 130, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —, al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.9 , galline da L. 1.55 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 8.50 a 9.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 110, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 139 a 140, id. id. in pani da L. 143 a 146, id. biondo da L. 137 a 139, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.90 a 7.80, id. II qual. da L. 6.— a 6.90, id. della bassa I qual. da L. 5.80 a 6 30, id. II qual. da L. 5.30 a 5.80, erba spagna da L. 5.50 a 6.25, paglia da lettiera da L. 3.70 a 4.20 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.30 a 2.50, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 6.— a 0.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.80 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, ger. responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine